

Cinque Stelle. Stato-mafia: dagli azzurri pronta la querela contro Di Matteo

Sulla giustizia M5S attacca Fi Più vicina l'intesa con la Lega

Manuela Perrone

ROMA

■ Aspettare la rottura tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, ritenuta ormai vicina. E intanto accelerare sull'analisi dei programmi, per avere presto a disposizione la base di partenza per sedersi al tavolo e scrivere il contratto di governo. In casa pentastellata lo scenario di un esecutivo giallo-verde non è mai stato così vivido.

Il combinato disposto tra gli insulti mattutini di ieri dell'ex Cavaliere («Nella mia azienda i Cinque Stelle li prenderei per pulire i cessi») e la dura condanna inflitta a Marcello Dell'Utri con la sentenza sulla trattativa Stato-mafia hanno fatto naufragare ogni ipotesi di dialogo tra M5S e azzurri e ogni formula soft come quella dell'appoggio esterno di Fi. Una «pietra tombale», per i vertici del Movimento, convinti che la pronuncia di Palermo metta Salvini con le spalle al muro e lo obblighi a prendere una decisione. I Cinque Stelle, forti anche del silenzio assoluto dei leghisti sulle condanne di ieri, si aspettano che rompa con il resto della coalizione di centro-destra e tratti con Luigi Di Maio. Su tutto: programmi e poltrone. Persino sulla premiership, perché quella di Di Maio, continuano a ripetere, «per ora» rimane una rivendicazione. Domani chissà. Quasi impossibile, però, che il M5S accetti Salvini premier. Una figura terza potrebbe invece essere discussa.

Prima di partire per il Molise, ieri Di Maio ha incontrato Giacinto della Cananea, il professore di diritto amministrativo incaricato dal M5S di individuare le

convergenze tra il programma M5S con quello della Lega o del Pd. In mattinata, il docente aveva partecipato a un convegno nella sede della **SVIMEZ** per la presentazione di un numero della Rivista giuridica del Mezzogiorno. Ha precisato di partecipare in qualità di componente del comi-

PROGRAMMI

Accelerazione sul lavoro affidato a della Cananea sulle convergenze programmatiche: presto una base di confronto

tato scientifico della Rivista, ma ha citato il paragrafo «Noi vogliamo un'Europa degli investimenti» del contratto di governo tedesco, sostenendo che la posizione della Germania in questa fase può agevolare posizioni come quella italiana, che chiedono nuove regole per poter distinguere la spesa per investimenti dalle spese rilevanti per il deficit. Una richiesta su cui M5S e Carroccio marciano compatti.

Il filo diretto tra Di Maio e Salvini ieri è continuato tutto il giorno, così come il lavoro degli sherpa. Il pressing sul segretario della Lega passa in via indiretta per il fuoco di fila contro Fi innescato dalla sentenza di Palermo. Il leader M5S non cita Berlusconi, ma attacca: «La trattativa Stato-mafia c'è stata. Con le condanne muore definitivamente la Seconda Repubblica». Dagli altri volti noti è partita l'artiglieria pesante. «Ora il Caimano sarà ancora più nervoso», ha com-

mentato Alessandro Di Battista. «Berlusconi sparisca dalla scena politica», ha esortato Carlo Sibilia. Ma è stato il pm Nino Di Matteo, punto di riferimento dei Cinque Stelle e ospite applauditissimo alla kermesse di Ivrea organizzata da Davide Casaleggio, a usare le parole più dure: «La sentenza dice che Dell'Utri ha fatto da cinghia di trasmissione tra le richieste di cosa nostra e l'allora governo Berlusconi che si era da poco insediato». Forza Italia ha già pronta la querela. Da Campobasso, l'ex Cavaliere ha definito di «una gravità senza precedenti» le frasi di Di Matteo, bollando come «assurdo e ridicolo» il tentativo di accostare il suo nome alla trattativa.

I nervi sono tesi. I prossimi due giorni potrebbero essere decisivi, ma in molti ritengono che Salvini abbia bisogno di più tempo: almeno di un'altra settimana, per arrivare alle elezioni del 29 aprile in Friuli Venezia Giulia dove la Lega conta di trionfare con Massimiliano Fedriga. Aleggria sul capo dei due leader la possibilità che il capo dello Stato affidi un nuovo mandato esplorativo al presidente della Camera, Roberto Fico, magari ampliando il perimetro M5S-Pd, speculare rispetto a quello attribuito a Casellati e rivelatosi impercorribile. Ma questa opzione era più temuta nell'*inner circle* dimaiano nei giorni scorsi, quando sembrava meno complicata la strada di un dialogo con il Pd. È anche per evitare una frana nei suoi equilibri interni che adesso il M5S ripone tante speranze nel forno con la Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TG NORBA ONLINE

TV TELENORBA 2 TELEDUE TG NORBA 24 radionorba TV radionorba

[HOME](#)
[NEWS](#)
[ON DEMAND](#)
[LIVE](#)
[GUIDA PROGRAMMI](#)
[OROSCOPO](#)
[METEO](#)
[SALUTE E BENESSERE](#)

ON DEMAND ▶ News ▶ Seminario Svimez a Roma ▶

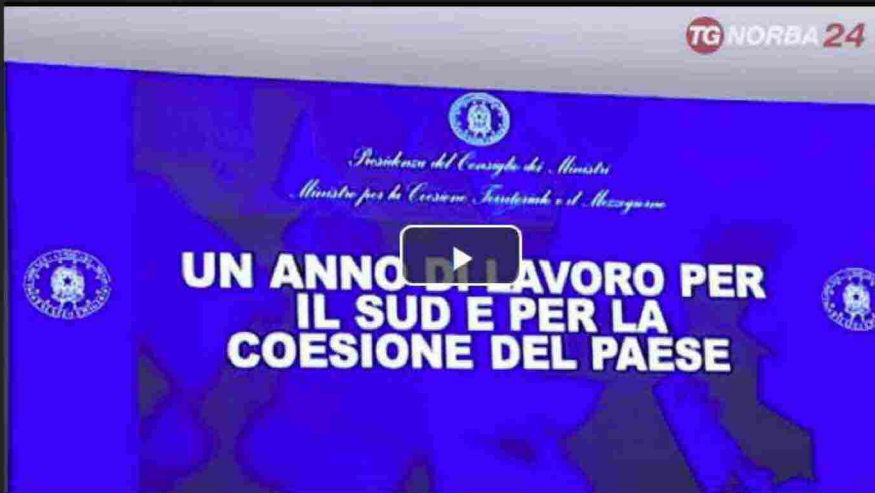
Share 431K

Tweet

2297

Google+

2202



SEMINARIO SVIMEZ A ROMA

20/04/2018

In occasione del quarto numero della rivista giuridica del Mezzogiorno, la [Svimez](#), l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, ha organizzato un seminario per dal titolo: "l'azione politica per lo sviluppo del Mezzogiorno nel governo Gentiloni" a cui ha partecipato il ministro De Vincenti, insieme a giuristi ed economisti

Servizio di Chiara De Stefano
Riprese e montaggio di Massimo D'Olimpio

Intervista ad Adriano Giannola, presidente [Svimez](#)

Parte 1

[INDIETRO](#)